CONAD Persone oltre le cose

TEATRO IN CLASSE

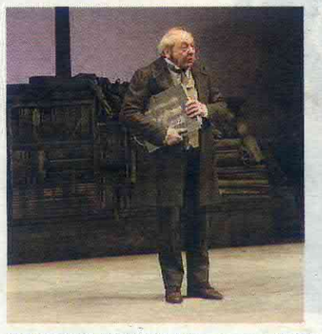
CONAD Persone oltre le cose

LICEO SCIENTIFICO 'RIGHI' DI BAGNO DI ROMAGNA

L'inverno russo? E' simile al nostro

La recensione dell'opera teatrale tratta dal classico di Gogol 'Il cappotto'

QUEST'OPERA dipinge la società russa di metà ottocento attraverso la figura del copista Akakij che, soddisfatto della sua situazione, si accontenta di una semplice vita trascorsa tra casa e un lavoro scarsamente retribuito. Ormai da anni possiede lo stesso liso e malconcio cappotto che riflette la sua vita ed è causa delle angherie dei suoi colleghi: viene costretto dal suo sarto a farsene uno nuovo, non senza grandi sacrifici economici. Il cappotto nuovo permette ad Akàkij di elevare il suo status sociale ma, quando tenta di godersi la sua nuova vita, viene derubato del cappotto per cui muore di freddo e per la frustrazione del torto subito. Akàkij rappresenta il gradino più basso della burocrazia, si accontenta della sua misera posizione di copista e non ha alcuna intenzione di migliorarla. Il cappotto è un'opportunità per il cittadino di Pietroburgo di uscire dagli schemi anche se non lo vuole, poiché gli basterebbe rattoppare quello vecchio. Il nuovo indumento è ciò che gli permette di diventare come gli altri impiegati. Ma i suoi colleghi, pur essendo poco più importanti di lui, si reputano migliori parlando francese e conducendo una 'bella' vita: in realtà, per sentirsi qualcuno, devono rapportarsi con uno a loro inferiore, Akàkij.



TEATRO BONCI Una scena dell'opera e i ragazzi del liceo scientifico di Bagno di Romagna

LA FIGURA del sarto è poi l'unica smorzata speranza di cambiamento di quella società così chiusa. Nato servo della gleba, si sente un artista e tenta di sollevare la sua posizione, illudendosi di poter diventare qualcuno, per poi arrendersi alla cruda verità che nessuno ha abbastanza denaro per poter 'contemplare' la sua arte. Analoga al sarto è la figura del poeta ubriacone, anche lui incompreso nel suo tentativo di portare qualcosa di nuovo in quella società così monotona e priva di valori culturali. La parte più realista e concreta della vita è rappresentata da due donne: la moglie del sarto e la padrona di casa di Akàkij, mentre l'unica persona che porta del colore in scena è, invece, il venditore di stoffe, che riflette un mondo esterno che si va ad inserire, come un lampo, nel buio della quotidianità e, attraverso il gramelot, manifesta tutta la sua voglia di portare qualcosa di nuovo. La scenografia, costituita da alberi spogli così come le luci mai piene o chiare, concretizza meglio la percezione di quella misera vita avvolta dal cupo e grigio inverno russo. La rappresentazione, velata da una certa ironia, è certamente più vicina di quanto si possa pensare alla nostra realtà attuale.

classi II e III ABb

LA RIFLESSIONE

La libertà nella società dell'apparenza

NELLA GELIDA *Russia dell'Ottocento, mentre gli zar imponevano al paese una società rigidamente ripartita in ceti sociali, Gogol, con maestria e grande capacità, riusciva a narrare situazioni satirico - grottesche sullo sfondo di una desolante passività umana. Ciò che ci propone l'autore è una realtà chiusa: ognuno vuole difendere e cercare di tutelare la propria integrazione sociale e gli uomini sono obbligati a condurre una vita meschina e monotona dove anche la mera e paradossale illusione di un cappotto nuovo è funzionale ad acquisire una nuova dimensione sociale. La storia dell'uomo è ciclica: è sempre stata presente nella mentalità umana la necessità di trovare qualcuno di condizione sociale inferiore per conferirsi una dimensione, come si evidenzia nei comportamenti dei colleghi di Akakij nei suoi confronti. Allo stesso tempo, però, la realtà di Akakii rimanda ad una società che ci giudica solo dall'apparire Sono un cappotto e una boccetta di inchiostro rosso le maschere dietro le quali il copista vive contento, quasi insensibile all'atteggiamento di scherno e derisione a cui è soggetto. L'opera ci fa riflettere sulla libertà dell'uomo e sul ruolo determinante che ha la cultura all' interno di una società. Il protagonista ce ne dà prova: egli è capace solo di copiare e non ha una sua forza intellettuale personale perché è contento della sua miserabile, ma rassicurante, esistenza Il messaggio principale che, quindi, si può trarre dal "Cappotto" è che senza l'apporto della cultura e la dinamica libera del pensiero, una società rimane statica e priva della possibilità di una evoluzione positiva nella quale ciascun individuo possa considerarsi tale.*

classi IV e V ABb